

II DOMENICA DI PASQUA, della Divina Misericordia

#COMEGESÙ

La moltitudine di **coloro che erano diventati credenti** aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della **risurrezione del Signore Gesù** e tutti godevano di grande favore. **Nessuno infatti tra loro era bisognoso.**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre **erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano** i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «**Pace a voi!**». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. **E i discepoli gioirono al vedere il Signore.**

- Oggi la chiesa celebra la “domenica della **divina misericordia**”. Cosa significa?
 - Noi conosciamo la vita, gli altri, attraverso diversi modi: intuizione, ragione, giudizio, affetto... Dio conosce tutto attraverso la sua divina misericordia e, grazie alla Pasqua di Gesù, dona a noi la stessa meravigliosa possibilità. La misericordia è l'unica vera forma di conoscenza, perché dona l'intelligenza per comprendere in profondità il mistero della vita: il creato, le persone, noi stessi e anche Dio. **È intelligente chi è misericordioso.**
 - La misericordia di Gesù oggi ci presenta un miracolo molto bello. Il Vangelo inizia con un clima pesante: sono un gruppo di persone impaurite, incapaci di fiducia reciproca, Tommaso non crede ai suoi amici, non trovano la strada... **Poco tempo dopo la comunità è trasformata**: si ascoltano, tutto è condiviso, testimoniano la risurrezione di Gesù. Bello.
 - Sappiamo, è vero, che è un “miracolo fragile”, perché fragile è il cuore dell'uomo che cede al peccato dell'autonomia. Arriveranno nella comunità anche le contese. **Il peccato fa credere che la vera libertà sia nello spezzare i legami** con la creazione (mi permetto tutto); con l'altro (se non mi gratifica); con Dio stesso. Frutto: solitudine e divisione.
- Ma il miracolo c'è stato e si è ripetuto, grazie a Dio. Cosa è successo? Come hanno fatto a legarsi e ri-legarsi così tanto profondamente? **Come si fa ad essere FRATERNI?**

☀ **FEDE**: è l'esperienza di fede nel Signore Risorto che ci crea come fratelli. Lui ci attira a sé (lo ha promesso!) e, **solo mentre non opponiamo resistenza a Lui e ci lasciamo amare, ci comprendiamo come fratelli e sorelle**. La fede, che mi fa dire e cercare il “mio Signore e mio Dio!”, mi fa scoprire gli altri come fratelli e sorelle. Ci vuole preghiera...

☀ **PERDONO**: la vita comune (coppie, fraternità, ...) non è esente da delusioni, difetti che si ripetono. È più facile chiudere la porta, arrabbiarsi e dare colpe e giudizi. In **Gesù Risorto abbiamo la possibilità di esercitarci nella misericordia**. Il Signore non vuole che ripensiamo continuamente alle cadute nostre o altrui, ma che guardiamo a Lui, e come Lui facciamo: “nelle cadute vede dei figli da rialzare, da amare con misericordia” (papa Francesco).

☀ **GENEROSITÀ**: la risurrezione di Gesù dona una nuova mentalità. Ci immette in un orizzonte di eternità dove tutto è ricevuto. **La logica del “questo è mio, questo è tuo” è vinta dalla bellezza della condivisione e dalla coscienza di essere voluti bene da morire**. Questo basta.

**COME TU,
GESÙ
RISORTO,
CI RENDI
TUTTI
FRATELLI?**

**Con
Francesco
d'Assisi**

“Fratelli tutti” [FF 155], scriveva san Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo [FT 1]. Quale il “segreto” di san Francesco? O, meglio, quale segreto Gesù ha suggerito a lui? La **MINORITÀ**: quella di Gesù che si è fatto minore svuotandosi di ogni prerogativa divina. Per questo san Francesco invita a considerare gli altri superiori a sé, ad essere “sottomessi” agli altri per amore di Dio [FF 24]. Non servilismo, ma amore capace di dare più spazio all'altro, di stimarlo e amarlo. Se qualcuno sbaglia, lo stile *minore* invoca “che tu possa attirarlo al Signore e abbi sempre misericordia di tali fratelli” [FF 235].

«E mostrino con le opere l'amore che hanno fra di loro» [San Francesco, FF 37]

Cosa in me vuole trasformare (= rendere fraterno) la Risurrezione di Gesù?